

Vaccini, Cgil Area Vasta e Fp Cgil : quale strategia logistica e organizzativa viene adottata?



Secondo l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) in Calabria su 25.630 dosi di vaccino consegnate, solo 4.030 soggetti sono stati vaccinati ovvero il 15%: è il dato più basso registrato fra tutte le regioni d'Italia.

Come Organizzazione Sindacale ci chiediamo, e chiediamo, che tipo di strategia logistico-organizzativa stanno adottandogli organi preposti, per organizzare sul territorio una efficace campagna vaccinale in Calabria che protegga la comunità e gli individui con l'obiettivo di perseguire la riduzione dell'impatto della pandemia con l'unico strumento attualmente disponibile il vaccino, oltre alle misure preventive del distanziamento sociale e mascherina?".

A chiederlo sono le segreteria provinciale **della Cgil Area Vasta e della Fp Cgil dell'Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo Valentia.**

“Le indicazioni del Ministero della salute nella nota diramata alla vigilia di Natale, con le raccomandazioni per l'organizzazione della campagna vaccinale contro il Covid, sono chiare sia nelle categorie target che per primi dovranno vaccinarsi (operatori sanitari e il personale e gli ospiti

istituzionalizzati nei presidi residenziali per anziani quali: Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani e Centri per Anziani), sia nel processo vaccinale, articolato in diverse fasi che comprendono organizzazione, programmazione, svolgimento e monitoraggio delle sedute vaccinali (soprattutto il periodo di osservazione successivo alla vaccinazione per la sorveglianza degli eventuali effetti a breve termine), sia nell'individuazione dei punti vaccinali (ospedalieri e territoriali) con relativa organizzazione e gli standard minimi di personale dedicato – si legge ancora nella nota delle segreterie provinciale della Cgil e della Fp Cgil Area Vasta -.

Ci sembra superfluo ribadire che è necessario procedere immediatamente all'assunzione del personale per le unità vaccinali, medici, infermieri, assistenti sanitari, Oss e personale amministrativo di supporto sia per vaccinare il maggior numero di persone, (in Calabria ne sono previste 58.068 nella prima fase di distribuzione del vaccino), sia per ottimizzare con tempestività tutti i processi organizzativi di programmazione e gestione delle sedute vaccinali, considerando la drammatica situazione calabrese in ordine alle carenze delle misure sanitarie ospedaliere e territoriali deputate a fronteggiare l'emergenza Covid. E' stato fatto tutto questo? Perché continuiamo a mantenere la posizione di ultima Regione d'Italia?

Noi crediamo che la popolazione abbia il diritto (soprattutto in relazione ai sacrifici richiesti che i calabresi hanno rispettato pedissequamente) ad informazioni complete, obiettive e accurate, con la finalità di favorire un'ampia adesione alla campagna vaccinale da parte della popolazione – conclude la Cgil Area vasta e la Fp Cgil dell'area centrale della Calabria – di aumentarne la fiducia e l'adesione della stessa nei confronti del vaccino per poter tornare il più presto possibile ad una vita normale, visto il drammatico carico di malattia e di decessi causato dal COVID e le

drammatiche ricadute economiche dirette e indirette, non solo sulla Sanità, ma anche sulla società e i settori economico-produttivi Calabresi già ampiamente provati e fragili anche in assenza della pandemia”.